



COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 6

Ponticelli Barra San Giovanni a Teduccio

• Processo verbale della seduta del Consiglio Municipale del 25.06.2024

L'anno 2024 addì 25 del mese di giugno alle ore 10.00, previo regolare avviso di convocazione per le ore 09.00 di detta data, notificato ai sigg. Consiglieri, regolarmente pubblicato all'albo pretorio, comunicato al Sindaco di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale, si è riunito il Consiglio della Municipalità 6 in prima convocazione, presso la sede municipale di corso Sirena n. 305 - Barra, per la trattazione dei seguenti punti all'ordine dei lavori:

- 1) approvazione verbali dei Consigli Municipali del 28.05.2024 e del 29.05.2024;
- 2) riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- 3) proposta di delibera avente ad oggetto: *“Riconoscimento di pubblico interesse per le “Festa di Sant’Anna”, “Festa di San Giovanni” e “Madonna della Neve” e delle ricorrenze ricollegate alle richiamate festività che, a seguito dell’istruttoria e del tavolo tecnico operativo, dovessero rientrare nella casistica degli eventi di tipo 0 e 1”*;
- 4) o.d.g. in difesa dell’acqua pubblica a firma di numerosi gruppi politici consiliari.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente della Municipalità Alessandro Fucito.
Assiste in qualità di Segretario il Titolare della P.O. Giorgio Imparato.

Il Presidente chiede al Segretario preposto di procedere all'appello.

PRESIDENTE

Fucito Alessandro

PRESENTE

CONSIGLIERI

Amarante Carmela

PRESENTE

Liccardi Patrizia

PRESENTE

Amato Gennaro

PRESENTE

Limatola Luigi

PRESENTE

Capasso Armando

ASSENTE

Marzatico Stefano

PRESENTE

Capasso Carlo

PRESENTE

Melluso Gabriele

ASSENTE

Caporali Francesco

ASSENTE

Olivieri Generoso

PRESENTE

D'Ambrosio Anna

PRESENTE

Palantra Salvatore

ASSENTE

De Falco Carmine Antonio

PRESENTE

Palumbo Rossana

PRESENTE

Del Sole Gennaro

PRESENTE

Riccardi Giovanni

ASSENTE

Esposito Carmine

ASSENTE

Sannino Alessandra

ASSENTE

Ferone Domenico

ASSENTE

Scala Antonio

ASSENTE

Gragnano Patrizio

PRESENTE

Sessa Emilia

PRESENTE

Grieco Antonio

PRESENTE

Simonetti Daniele

PRESENTE

Grieco Francesco

PRESENTE

Sollazzo Vincenzo

PRESENTE

Improta Antonio

ASSENTE

Testa Carmela

PRESENTE

La Monica Salvatore

PRESENTE

Truglio Ferdinando

ASSENTE

È, altresì, presente la Giunta di Municipalità.

Risulta assente giustificato il Consigliere Improta Antonio giusta comunicazione a mezzo PEC del 24.06.2024.

Constatata la valida costituzione della seduta *ex art. 37, Comma 2, del regolamento del Consiglio della VI Municipalità*, il Presidente nomina Scrutatori i Consiglieri D'Ambrosio Anna, Simonetti Daniele e Marzatico Stefano ed invita il Consiglio a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente introduce il primo punto all'o.d.g. rubricato "*approvazione verbali dei Consigli Municipali del 28.05.2024 e del 29.05.2024*", dando lettura degli stessi.

Alle ore 10:10 il Presidente pone in votazione il primo punto all'o.d.g. rubricato "*approvazione verbali dei Consigli Municipali del 28.05.2024 e del 29.05.2024*":

Presenti: n.19

Favorevoli: n.19

Contrari: n.0

Astenuti: n.0

Il Presidente, visto l'esito della votazione, dichiara che il Consiglio della Municipalità 6 approva all'unanimità dei presenti il primo punto all'o.d.g. su "*approvazione verbali dei Consigli Municipali del 28.05.2024 e del 29.05.2024*".

Il Presidente continua con la trattazione del secondo punto all'o.d.g. rubricato "*riconoscimento dei debiti fuori bilancio*". Si tratta di debiti di misura contenuta rispetto alla genesi dei debiti fuori bilancio che non sono frutto di scelte ma di ingiunzioni e attività legali subite dall'ente. Si tratta di atti pacifici ma necessari per la contabilità dell'ente.

Interviene il Consigliere Limatola Luigi il quale sottolinea che la documentazione inerente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stata analizzata dalla Commissione 6 competente per materia la quale ha espresso parere favorevole. La Commissione ha notato che si tratta di debiti dovuti a cause intentate dai cittadini in merito a sinistri dovuti alle strade rotte; da ciò deriva l'indicazione secondo cui sarebbe più semplice aggiustare le strade piuttosto che pagare debiti di tal sorta nei confronti dei cittadini.

Interviene il Presidente il quale rileva che, purtroppo, si tratta di una dinamica persistente negli enti che non hanno risorse di bilancio sufficienti a fare delle manutenzioni tempestive; sarebbe sicuramente meglio fare prima i lavori piuttosto che pagare dopo le spese degli avvocati ma, purtroppo, è una pratica dalla quale non ci si riesce a distogliere.

Alle ore 10:15 il Presidente pone in votazione il secondo punto all'o.d.g. rubricato "*riconoscimento dei debiti fuori bilancio*":

Presenti: n.19

Favorevoli: n.18

Contrari: n.0

Astenuti: n.1

Il Consigliere Marzatico dichiara di astenersi dalla votazione per motivi di carattere professionale dovendo lo stesso recuperare delle somme dal Comune.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, dichiara che il Consiglio della Municipalità 6 approva a maggioranza dei presenti il secondo punto all'o.d.g. su "riconoscimento dei debiti fuori bilancio".

Il Presidente introduce il terzo punto all'Odg rubricato "*proposta di delibera avente ad oggetto: "Riconoscimento di pubblico interesse per le "Festa di Sant'Anna", "Festa di San Giovanni" e "Madonna della Neve" e delle ricorrenze ricollegate alle richiamate festività che, a seguito dell'istruttoria e del tavolo tecnico operativo, dovessero rientrare nella casistica degli eventi di tipo 0 e 1"*". E' noto a tutti che il regolamento che disciplina le prestazioni della Polizia Locale, sulla base di una legge del 2018, prevede che tutte le iniziative siano sottoposte al pagamento delle prestazioni rese dalla Polizia; sono escluse le iniziative aventi carattere religioso e quelle proposte direttamente dagli enti che siano scuole o la stessa Municipalità. Per le iniziative religiose e gli eventi collaterali che insistono sul territorio della VI Municipalità (con un notevole impatto popolare, massiccia partecipazione e grande importanza) e che hanno un calendario che prescinde dagli stretti appuntamenti di carattere religioso, c'è il rischio che proprio questi ultimi vengano parificati ad iniziative di carattere privato o non meritorie di un'attenzione pubblica. Si creerebbe una situazione paradossale perché, ad esempio, per la Festa di San Giovanni, l'Amministrazione ha sostenuto attivamente uno dei concerti alla stessa collegati o gli eventi dei bandi finalizzati alla disponibilità delle apparecchiature per lo svolgimento degli stessi concerti. La Municipalità non può affiancare dal punto di vista organizzativo le chiese, non si può affermare che si tratta di eventi organizzati dalla Municipalità visto che ci sarebbe un evidente difetto di titolarità; si può, però, utilizzare la previsione del regolamento secondo cui la Municipalità, limitatamente agli spazi pedonalizzati per i quali non vi è veicolazione circolare o vi è una bassa incidenza di traffico, possa esprimere l'interesse pubblico relativo all'iniziativa. Con la delibera proposta, già condivisa nella seduta della Commissione competente "*scuola e cultura*" tenutasi il 24/06/2024, il Consiglio afferma che le feste di Sant'Anna, di San Giovanni e della Madonna della Neve (con i relativi calendari) sono meritorie di interesse pubblico e che le attività *a latere* nate su questo territorio sono probabilmente diverse da quelle di altri territori perché verso l'attività prodotta dalle chiese vi è più partecipazione ed immissione emotiva da parte della città. Si tratta di una delibera che rappresenta un atto di tutela minimo per non mettere i parroci nella condizione paradossale di dover pagare i Vigili per la loro presenza; va chiarito che nello svolgimento delle singole feste, allorquando non fossero nelle aree pedonali e fossero di grande impatto di traffico, si rende necessario un intervento dell'Amministrazione comunale che, come la Municipalità, dichiari l'interesse pubblico. Il Presidente aggiunge che l'Assessore De Iesu ha scritto delle lettere in cui più volte ha ribadito che, secondo lui, sono tutti eventi religiosi e che comunque erano normabili dalla Municipalità sulla base del Regolamento. Hanno scritto anche le tre chiese, a cui si è unito il Vescovo, le quali hanno ribadito la richiesta al Comune da parte delle comunità cattoliche di non pagare i Vigili Urbani. Per tali motivazioni, sicuro che non vi siano profili di responsabilità visto che si tratta di un atto giusto e totalmente pacifico, il Presidente ritiene che si possa procedere con una votazione positiva.

Interviene il Consigliere Olivieri Generoso il quale propone di effettuare un'integrazione alla proposta di delibera considerando anche le realtà parrocchiali più piccole che all'interno della VI Municipalità possono organizzare feste parrocchiali nelle ricorrenze del nome del santo a cui sono dedicate, unitamente alle tre che per storicità, nomea e organizzazione attirano più persone sul territorio.

Interviene il Consigliere Capasso Carlo il quale rafforza le affermazioni effettuate dal Consigliere Olivieri e fa notare che le tre feste oggetto della proposta di delibera sono probabilmente più piccole rispetto ad altre che vengono definite feste patronali e che sono ancora più antiche, come ad esempio la festa di San Rocco e la festa della Madonna delle Grazie che riguardano il territorio di Ponticelli. Per tale motivo, il Consigliere ritiene di dover insistere sulla storicità di queste iniziative e manifestazioni per far in modo che non vengano dimenticate rispetto a quelle più rinomate.

Il Presidente precisa che non è possibile fare una classifica dell'importanza delle varie feste, anche perché non rientra nella competenza della Municipalità; quest'ultima può, però, affermare che tutte le feste che si riproporranno avranno la medesima attenzione che è stata riservata a quelle oggetto della delibera odierna, e che se ci saranno delle feste religiose in pubblico non sarà necessario deliberare. Condividendo il pensiero espresso dal Consigliere Olivieri, il Consiglio può affermare tale principio, fatta salva l'eventuale deliberazione quando verrà richiesta; nel caso in cui non venga richiesto di fare un evento *a latere* non si pone alcun problema.

Interviene il Consigliere Marzatico il quale condivide il pensiero e ritiene che vada fatta una distinzione per gli eventi connessi alle feste religiose, ossia quelli che sono riconosciuti dalle stesse feste. Si tratta di una grossa responsabilità per i comitati promotori che devono riconoscere quali siano gli eventi connessi alla festa e poter, quindi, applicare la normativa. Non si tratta di un problema di parrocchie ma un problema di feste: un esempio di carattere pratico è rappresentato dalla Sagra della Melanzana che non è un evento parrocchiale ma un evento connesso che paga. Il Consigliere Marzatico invita ad approfondire successivamente l'argomento perché quando si parla di festa patronale non si intende solo l'uscita del santo ma anche altri eventi connessi e riconosciuti dai comitati.

All'esito della discussione, viene redatta in sede di Consiglio un'integrazione a firma del Presidente e del Consigliere Olivieri Generoso da inserire nel "*considerato che*" della proposta di delibera, ovvero la seguente dicitura "*il Consiglio di Municipalità ritiene, altresì, meritorie di considerazione di interesse pubblico, le attività connesse a ciascuna festa religiosa organizzata dalle parrocchie territoriali per le quali in tal spirito, salvo particolari eccezioni, si riserva di deliberare quando previsto*".

Alle ore 10:18 entrano i Consiglieri Caporali Francesco ed Esposito Carmine.

Alle ore 10:29 entrano i Consiglieri Capasso Armando e Ferone Domenico.

Alle ore 10:30 entra la Consigliera Sannino Alessandra.

Alle ore 10:36 esce la Consigliera Sessa Emilia.

Alle ore 10:38 il Presidente pone in votazione il terzo punto all'o.d.g. rubricato "*proposta di delibera avente ad oggetto: "Riconoscimento di pubblico interesse per le "Festa di Sant'Anna", "Festa di San Giovanni" e "Madonna della Neve" e delle ricorrenze ricollegate alle richiamate festività che, a seguito dell'istruttoria e del tavolo tecnico operativo, dovessero rientrare nella casistica degli eventi di tipo 0 e 1"* con l'emendamento a firma del Presidente e del Consigliere Olivieri Generoso apportato all'esito della discussione:

Presenti: n.23

Favorevoli: n.23

Contrari: n.0

Astenuti: n.0

Il Presidente, visto l'esito della votazione, dichiara che il Consiglio della Municipalità 6 approva all'unanimità dei presenti il terzo punto all'o.d.g. su "*proposta di delibera avente ad oggetto: "Riconoscimento di pubblico interesse per le "Festa di Sant'Anna", "Festa di San Giovanni" e "Madonna della Neve" e delle ricorrenze ricollegate alle richiamate festività che, a seguito dell'istruttoria e del tavolo tecnico operativo, dovessero rientrare nella casistica degli eventi di tipo 0 e 1"* con l'emendamento a firma del Presidente e del Consigliere Olivieri Generoso apportato all'esito della discussione.

Il Presidente ne approfitta per effettuare una comunicazione: in mattinata è previsto un appuntamento un po' particolare presso la scuola "Sasso" riguardante i piani di ridimensionamento, che, in particolar modo nella Regione Campania, sono stati adottati considerando chi fossero i dirigenti scolastici, quindi si è detto chi restava e chi doveva andar via. Nell'ambito di uno scontro con il Ministero, quest'ultimo ha eccepito che in caso di fusione di due scuole, entrambi i dirigenti

(o uno solo se una scuola ne è sprovvista) sarebbero perdenti posto; gli stessi andrebbero, poi, collocati in altre realtà da destinare successivamente all'attribuzione di un nuovo dirigente scolastico. Ciò crea tre grosse incertezze sul territorio: la scuola Sasso Monti accorpata alla scuola elementare di San Giovanni, il Pazzigno ed il 69° circolo accorpato con un'altra scuola. Data l'importanza della situazione era giusto effettuare questa informativa nonostante non si tratti di attività prodotte dal Consiglio.

Il Presidente passa, infine, a trattare il quarto punto all'o.d.g. rubricato "*o.d.g. in difesa dell'acqua pubblica a firma di numerosi gruppi politici consiliari*". Non essendoci stata la Capigruppo preparatoria rispetto al Consiglio, era possibile calendarizzare solo i documenti presentati con un ampio consenso; uno di questi è il documento di cui si discute, redatto da alcuni Consiglieri, che riguarda la richiesta da presentare al Consiglio comunale (in quanto, purtroppo, la Giunta ha già deliberato) di non sopprimere gli organismi di partecipazione nell'azienda speciale ABC.

Interviene il Consigliere Gragnano Patrizio che ringrazia i colleghi e le colleghe che hanno sottoscritto il documento da votare in data odierna. L'Amministrazione comunale di Napoli ha messo mano allo statuto dell'ABC: si tratta dell'azienda partecipata dell'acqua che, tra le partecipate, ha un maggiore funzionamento e che è stata oggetto di un referendum sull'acqua pubblica indetto a livello nazionale. Parte delle modifiche dello statuto sono condivisibili perché non si va verso una privatizzazione, almeno in questa fase, ma vengono toccati alcuni punti fondamentali. Lo statuto precedente prevedeva l'esistenza dell'organismo decisionale delle rappresentanze e delle associazioni e dei comitati dell'acqua pubblica, una sorta di comitato di garanzia pubblica popolare grazie al quale le scelte di indirizzo per l'acqua pubblica passavano per un controllo popolare; quando si parla di scelte si intendono quelle relative all'aumento del costo non dell'energia o di un capo di abbigliamento ma dell'acqua quale bene primario che va garantito a tutti. Con questo documento, politicamente si chiede di ristabilire, fatta salva la condivisione di alcuni assetti dello statuto, il riequilibrio della parte popolare; non si è totalmente contro alla proposta approvata dalla Giunta comunale ma si vuole apportare un correttivo importante andando a salvaguardare la componente popolare all'interno del CdA per conservare un elemento di garanzia sul mantenere e rendere pubblico l'assetto dell'acqua. Per questi motivi il Consigliere Gragnano ritiene che il Consiglio possa approvare il documento con un voto unanime.

Interviene il Consigliere Limatola Luigi il quale effettua delle precisazioni. Sottolinea come l'acqua non sia un diritto acquisito ma è la principale fonte di energia dell'essere umano; si tratta di qualcosa che non può essere modificato. La preoccupazione è che vengano apportate modifiche inaccettabili; l'acqua è un bene pubblico e tale deve rimanere per sempre.

Riprende la parola il Presidente il quale, al termine degli interventi, precisa che in merito a tale argomento è nato un forte comitato cittadino il quale chiede la revoca della delibera; il Consiglio chiede, invece, la modifica dei punti nei quali sono soppressi gli organismi di sorveglianza, la componente degli esperti ambientali, la presenza dei cittadini nella struttura. Per completezza, il Presidente precisa che la delibera originaria riduce il numero dei componenti del CdA ma ne stabilisce un compenso, a differenza della previsione precedente di partecipazione squisitamente gratuita degli esperti. Se l'insieme delle modifiche porterà ad un'idea di SpA pubblica e se la stessa sia improntata a garanzia del pubblico o come volontà di cessione ai privati, lo si vedrà in corso d'opera ed è legittimo che ciascuno, fin da ora, abbia le sue idee a riguardo.

Alle ore 10:40 esce il Consigliere Olivieri Generoso.

Alle ore 10:50 il Presidente pone in votazione il quarto punto all'o.d.g. rubricato "*o.d.g. in difesa dell'acqua pubblica a firma di numerosi gruppi politici consiliari*":

Presenti: n.22

Favorevoli: n.22

Contrari: n.0

Astenuti: n.0

Il Presidente, visto l'esito della votazione, dichiara che il Consiglio della Municipalità 6 approva all'unanimità dei presenti il quarto punto all'o.d.g. su "o.d.g. in difesa dell'acqua pubblica a firma di numerosi gruppi politici consiliari".

Alle ore 11:00 esce il Consigliere Esposito Carmine.

Interviene la Consigliera Palumbo Rossana la quale sottolinea come il Consiglio della data odierna sia stato tenuto in maniera esemplare, si è discusso di argomenti che accomunano e che fanno capire l'attaccamento dei Consiglieri a questo territorio, indipendentemente dallo schieramento politico.

Negli ultimi giorni, sui social, è stato segnalato alla Consigliera Palumbo un intervento fatto dal Presidente Fucito al Fortino di Vigliena; si è trattato di un intervento molto accalorato giustificato dalla serietà della situazione di Vigliena a cui molte persone si stanno dedicando per recuperare quest'area storicamente importante. Quello che la Consigliera ha rilevato con dispiacere nell'intervento del Presidente è stata una forma di inutile populismo: il Presidente si è scagliato contro delle istituzioni non tenendo conto dell'impegno che i Consiglieri profondono affinché il territorio possa funzionare nel migliore dei modi. Napoli Libera è soddisfatta dell'impegno che si sta mettendo in questa attività ma preoccupa il modo in cui si viene rappresentati all'esterno dal Presidente perché non rende giustizia al lavoro che viene fatto. Ci si trova in un periodo storico molto particolare; la percezione che si ha quando un Presidente di Municipalità rappresenta quest'ultima come poco impegnata, poco concreta e con difficoltà a raggiungere dei risultati, è di svilimento da parte dei cittadini.

Prende la parola il Presidente il quale precisa di non aver fatto riferimento alla Municipalità ma alle figure istituzionali, a partire dai parlamentari del territorio, che sono poco dediti alle questioni prevalenti dello stesso, non i Consiglieri della Municipalità che, anzi, è parte lesa nel non avere i servizi indispensabili; talvolta gli stessi servizi, piuttosto che essere erogati perché indispensabili, sono frutto dell'iniziativa politica e ciò è rappresentativo di una situazione di degrado. Il Presidente invita la Consigliera Palumbo a riascoltare insieme l'intervento a cui allude e ribadisce il fatto di essere indignato che la Municipalità possa disporre di soli 800 mila euro piuttosto che 2 milioni e mezzo in base al fabbisogno, o del fatto che la Municipalità abbia il 24% del verde cittadino e non giova degli interventi necessari, se non qualche piccolo aiuto a mo' di cortesia dall'Amministrazione.

La Consigliera Palumbo chiede all'aula, con tutti i Consiglieri presenti, che si lavori tutti insieme, senza essere faziosi su argomenti importanti; questa Municipalità è ampia ed ha più di 100 mila abitanti. La Consigliera ribadisce di aver trovato l'intervento del Presidente estremamente populista, fazioso e non a tutela di chi lavora in Municipalità.

Interviene la Consigliera Liccardi Patrizia la quale, collegandosi all'intervento della collega Palumbo, ci tiene ad affrontare un argomento in particolare che, a suo dire, rappresenta una mancanza da parte della Presidenza: ricorda che nell'ambito delle Commissioni si è lavorato sulla gestione del Consiglio Junior che prevede il coinvolgimento dei ragazzi nella vita politica per garantire un futuro e dare opportunità; nei tre anni di consiliatura nulla è stato fatto a tal proposito, mancando l'ultimo passaggio di competenza del Presidente. Si tratta di un tema importante che riguarda il rapporto con le scuole a cui la Consigliera tiene particolarmente in qualità di ex Presidente della Commissione Scuola.

Il Presidente risponde sostenendo che ci si potrà occupare della questione appena si sarà risolto il problema delle nuove Commissioni.

Riprende la parola la Consigliera Liccardi la quale non si dichiara d'accordo con questo modo di agire in quanto lo trova inconcludente.

Il Presidente afferma che la Consigliera Liccardi ha sempre dato un contributo, motivo per cui è stata destinataria di una delega, ma, considerando il modo in cui si sta rivolgendo alla Presidenza,

quest'ultima ritiene di doverla revocare dato il venir meno del rapporto di fiducia tra la Consigliera e il Presidente.

Interviene il Consigliere Marzatico Stefano il quale condivide una riflessione personale con l'assise: quando, in questa città e Municipalità, si arriva ad una maggioranza tale, è normale che si sovvertono le regole perché ognuno ritiene che il territorio appartenga ad una sola forza politica. Si riconosce rispetto alle legittime eccezioni formulate dai colleghi di maggioranza, come a quelle di difesa del Presidente; lungi dai pochi membri dell'opposizione che resistono stoicamente a questa maggioranza bulgara di prendere le parti dell'uno o dell'altro. Fin quando si trattasse di brevi periodi, si potrebbe anche accettare perché rientra nel dibattito politico; ma quando la situazione di conflitto all'interno della maggioranza perdura da mesi, non si può più accettare perché questi conflitti, seppur legittimi nel merito, essendo protratti per tanto tempo, cominciano ad inficiare le attività della Municipalità, della Giunta e delle Commissioni. Non c'è chi ha più o meno colpe, la colpa è di tutta la maggioranza; se c'è l'iniziativa del Consiglio Junior che non è ancora iniziato, la colpa non può essere rintracciata nelle Commissioni o nella Giunta ma in un conflitto che sembra essere insanabile e che va anche oltre, interessando Regione e Comune: basta pensare all'assenza nei parchi pubblici dei giardinieri del progetto Cross a causa di un dispetto che il Presidente De Luca ha fatto al Sindaco Manfredi il quale fa altri dispetti a De Luca. Purtroppo la gente non è a conoscenza di questi aspetti in quanto bloccati in un'ideologia ormai retrograda delle quattro giornate di Napoli, in un clientelismo che rappresenta una parte politica ormai ingombrante ed intaccabile anche per colpe del centro destra. Il Consigliere Marzatico invita i colleghi di maggioranza a fare un ulteriore incontro per trovare la quadra della situazione, anche in considerazione dell'ennesima pec inviata in merito alla composizione delle Commissioni che rappresenta un sintomo di una fortissima sofferenza ed una mancanza di dialogo tra i Consiglieri di maggioranza i quali hanno, con il loro consenso, determinato la Giunta che rappresenta tutti; l'attività del Consiglio era iniziata bene ma ad oggi è paralizzata e non si può accettare di assistere a questo spettacolo; l'opposizione è stanca di vedere che i Consiglieri eletti nella maggioranza, sia a Napoli che in Regione, disconoscono la Giunta e che quest'ultima, a sua volta, disconosce i Consiglieri. Da domani i membri dell'opposizione non saranno più collaborativi e riveleranno le incongruenze ed i paradossi che ci sono all'interno della maggioranza. Se non verrà trovata una quadra all'interno della miriade di gruppi politici che nascono e si sopprimono il giorno dopo, si inizierà a far rilevare fortemente l'illiceità del dibattito politico e i paradossi che genera.

Interviene il Consigliere De Falco Carmine il quale rileva che le difficoltà sono tante e lo sono altrettanto le responsabilità. C'è chi pensa che la Municipalità può essere gestita come un atto di proprietà, lo dimostra il fatto di togliere una delega che sembra rispondere al meccanismo "o si parla come voglio io o non se ne fa niente". Anche il modo in cui si affrontano i problemi della Municipalità è sintomatico, come quando c'è un comportamento anti-amministrazione; la nostra Municipalità, infatti, non vive bene l'Amministrazione centrale. A tal proposito il Consigliere De Falco si riporta a quanto affermato dalla Consigliera Palumbo e all'intervento del Presidente che, a detta di quest'ultimo, è stato mal interpretato perché non si faceva riferimento alla Municipalità ma a Parlamentari, Consiglieri comunali e Giunta comunale; il Consigliere De Falco si chiede quale possa essere, in tal caso, la reazione dell'Amministrazione centrale nei confronti della Municipalità e dei suoi Consiglieri; la Municipalità ha prodotto consensi che hanno contribuito notevolmente all'elezione del Sindaco Manfredi e dello stesso Presidente Fucito, ragion per cui bisogna avere rispetto dell'Amministrazione centrale e dei suoi amministratori. Il Consigliere De Falco si rivolge, poi, all'opposizione precisando che c'è una discussione in corso tra i Consiglieri tra i quali c'è chi non fa il proprio lavoro e, se lo fa, non viene svolto correttamente.

Prende la parola il Presidente il quale precisa di essere felice di rispondere a tutto e di accogliere ogni proposta di lavoro che dovesse giungere. Per quanto riguarda le deleghe tocca al Presidente decidere di essere rappresentato e da chi.

Interviene il Consigliere Gagnano per il Movimento 5 Stelle il quale sottolinea l'evidente presenza di un problema; la maggioranza costituita da 27 consiglieri è oggettivamente ingestibile,

però tutti sono chiamati a rispettare due semplici obblighi: a) tutelare gli interessi del territorio che non possono rimanere sullo sfondo della discussione rappresentando una priorità, b) impegnarsi per trovare una sintesi venendosi vicendevolmente incontro su quelli che sono gli equilibri della maggioranza e della Giunta dove è evidente che vi sia un problema di illegittimità politica e non amministrativa. Il Consigliere ricorda che mancano ancora due anni e mezzo alla fine della consiliatura e tali comportamenti non giovano a nessuno; si è appena votato un odg molto importante con il voto unanime dei Consiglieri presenti e bisogna partire da questa sintesi per andare avanti. Rivolgendosi agli altri gruppi come il Pd e Napoli Libera, invita a mantenere una posizione ma anche a costruire un tavolo tenendo presente che non si può restare tutti quanti insieme, bisogna fare una scelta rispetto alla composizione della maggioranza vista l'impossibilità di accontentare tutti e la necessità di fare dei passi indietro. Fare polemica non serve: bisogna lavorare per comporre le Commissioni, semplificare, ridurre i costi e trovare dei punti che possano accompagnare fino alla fine della consiliatura.

Interviene il Consigliere Ferone Domenico il quale esprime l'ovvia impressione che non vi sia accordo tra i Consiglieri. Conferma di aver visto l'intervento del Presidente a cui si faceva riferimento in precedenza ma ritiene di non averci visto nulla di avverso nei confronti dei Consiglieri della Municipalità. I litigi che da mesi concernono l'assetto delle Commissioni sono legati ai Consiglieri ed alle contraddizioni interne ai gruppi, non riguardando il Presidente e la Giunta. Il Consigliere Ferone, in quanto facente parte della lista Manfredi che appartiene alla maggioranza, non accetterà mai di approvare qualcosa che va contro la maggioranza stessa.

Interviene il Consigliere Grieco Francesco il quale, rivolgendosi al Consigliere Gragnano, ricorda che il suo gruppo ha sempre partecipato ai patti, sono i giochi che voleva fare la maggioranza ad averli esclusi.

Interviene il Consigliere Simonetti Daniele il quale afferma di non aver ascoltato l'intervento del Presidente di cui gli altri Consiglieri hanno fatto un riassunto non felice, ma sottolinea con dispiacere che si sta assistendo a tante difficoltà territoriali. Il Consigliere Simonetti ammette di aver tentato di fungere da ombrello e scudare questo clima infelice ossia accogliere, in una determinata riunione, la proposta del Consigliere Ferone sulle 5 Commissioni per sedare il clima infuocato, visto che era prevedibile che si arrivasse a questo malessere e malcontento nei confronti di tutti, come ha dimostrato lo scorso Consiglio in merito al voto espresso dal Vice Presidente Truglio. Il Consigliere Simonetti accoglie l'invito di Gragnano di andare a rimodulare la Giunta e le deleghe.

Non essendoci altro da discutere, il Presidente dichiara sciolta la seduta del Consiglio alle **ore 11:30**.

Il Titolare della P.O.
Giorgio Imparato

Il Presidente
Alessandro Fucito